

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avenire

IN DIOCESI

Il calendario del nuovo anno

I parroci, i responsabili degli uffici diocesani e i referenti dei diversi organismi ecclesiali sono invitati a presentare, entro il prossimo 28 luglio, il calendario delle attività programmate per l'Anno Pastorale 2022-2023. Le segnalazioni saranno raccolte da don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale (vicariopastorale@civitavecchia.chiesacattolica.it), che provvederà a coordinare la redazione dell'Agenda pastorale e dell'Annuario.

Rendiconto economico

È disponibile, nell'apposita sezione del sito diocesano, il Rendiconto 2021 relativo alla erogazione delle somme attribuite alla Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia dalla Conferenza Episcopale Italiana ex Art. 47 della Legge 222/1985.

«A tutela della dignità»

Il vescovo ha incontrato i pescatori per celebrare la Domenica del Mare
Un settore in grave crisi che lamenta l'abbandono da parte della politica

DI ALBERTO COLAIACOMO

Ascoltare i disagi, per essere prossimi a tante famiglie che vivono un tempo di sofferenza, e denunciare una situazione di impasse, per invitare le istituzioni a interessarsi maggiormente al settore della pesca che vive un momento di grave crisi.

Sono questi gli elementi che, venerdì 8 luglio, hanno caratterizzato l'incontro del vescovo Gianrico Ruzza con i soci e i lavoratori della Cooperativa di pesca «Marinai e Caratisti» nel Porto storico di Civitavecchia. Il presule, accompagnato dal diacono Fabrizio Giannini incaricato per l'Apostolato del mare, ha visitato la sede dell'impresa che vede associati quattordici armatori locali con sessanta persone che lavorano negli equipaggi e una decina di addetti ai servizi.

I pescatori sono riuniti da alcuni giorni in un presidio all'interno del Porto per denunciare la grave crisi del settore. In particolare, lamentano il caro del carburante e l'incremento di giorni del «fermo aggiuntivo» che va a sommarsi al «fermo biologico» e li vede costretti a stare attraccati 78 giorni nel 2022 e 84 giorni nel 2023.

«Faccio un appello affinché la politica si attivi per tutelare la qualità, l'originalità e la dignità di questo lavoro» ha detto monsignor Ruzza durante la visita. «Occorre trovare urgentemente delle risposte - ha sottolineato il presule - per un settore che caratterizza l'economia, la cultura e le tradizioni del nostro territorio». Il vescovo ha poi ricordato ai presenti la vicinanza della Chiesa che, in occasione della Domenica



Il vescovo Ruzza ascolta i pescatori

del mare, oggi si unirà in preghiera per tutti i marittimi e le loro famiglie.

Il sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco, presente all'incontro, ha evidenziato l'importanza del comparto pesca per l'economia della città, oltre che per il commercio anche nella ristorazione e il turismo. «Vediamo andare in fumo i sacrifici di una vita» ha detto Salvatore Cicatello, presidente della cooperativa. «Il nostro - ha

Oggi in tutte le chiese la preghiera ecumenica per questi lavoratori

spiegato - è un lavoro duro, che inizia alle 2 del mattino per terminare alle 17. Con le attuali normative, 30 giorni per il fermo biologico e 48 di aggiunti-

vo, e considerando anche i giorni di maltempo, nel 2022 lavoreremo solamente due giorni a settimana. Se a questo aggiungiamo anche il caro carburanti, rischiamo veramente di doverci fermare».

Il presidente ha chiesto l'impegno delle istituzioni a una revisione degli studi sugli stock di pescato, fermi al 2014: «ci fanno fermare 48 giorni in più in base a degli studi fatti otto anni fa, con una situazione com-

pletamente diversa e un clima mutato». Anche sui carburanti, Cicatello chiede maggior concorrenza nella distribuzione all'interno del porto e aiuti economici per le imprese. «Oggi facciamo rifornimento a 1,29 euro a litro per il gasolio. In altri porti italiani, dove c'è maggiore concorrenza e non un solo operatore come a Civitavecchia, si arriva anche a 1,07 a litro. I nostri colleghi a Marsiglia pagano il carburante 0,60 sostenuti dai contributi pubblici».

Nella seconda domenica di luglio di ogni anno le comunità cristiane celebrano la Domenica del Mare ricordando il lavoro essenziale di oltre un milione di marittimi e pescatori che, tutti i giorni dell'anno, lavorano sulle navi che trasportano merci nel mondo intero.

Nel messaggio per la giornata, il cardinale Michael Czerny, prefetto del Dicastero per la promozione dello sviluppo integrale, ricorda che «giorno dopo giorno, i marittimi ci forniscono i beni che utilizziamo e consumiamo, e senza di loro la qualità della nostra vita sarebbe notevolmente inferiore. Dobbiamo ricordare che essi lavorano tutti i giorni della settimana, ogni settimana di contratto, per fornire tutto ciò di cui disponiamo. È tempo di dire: «Grazie!».

«Quando si pensa al mondo del mare - spiega il diacono Fabrizio Giannini, marittimo anche lui - dobbiamo avere bene a mente le parole di papa Francesco sulle «periferie esistenziali». In questo settore è importante capire che c'è una dimensione di ingiustizia ricorrente, sia nei contratti sia nelle modalità di lavoro. Condizioni difficili e ingiuste che rischiano di rendere le persone degli scarti».

TARQUINIA LIDO



La vita del mare come riflessione sulla Laudato si'

Si è svolta venerdì scorso, 1° luglio, la prima «Serata di Biologia marina» proposta a Tarquinia Lido nella suggestiva cornice del parco Palombini.

Un'iniziativa nata dalla collaborazione, siglata alcuni anni fa con un protocollo d'intesa, tra l'Assonautica di Tarquinia e l'Università degli Studi della Tuscia, che si è successivamente arricchita della partecipazione della Società Tarquiniese d'Arte e Storia, dell'associazione subacquee «Assopaguro» di Montalto di Castro e della Parrocchia «Maria Santissima Stella del mare» di Tarquinia Lido nell'ambito del programma promosso per la pastorale del turismo ispirata all'enciclica Laudato si'.

L'incontro, che ha visto la partecipazione del vescovo Gianrico Ruzza e del parroco don Eduardo Juarez, è stato aperto da Vittorio Gradoli, presidente dell'associazione subacquee «Assopaguro» di Montalto di Castro, con una relazione sugli interventi educativi nell'ambito dell'ecologia marina svolti dall'associazione in alcune scuole del territorio. È seguito l'intervento di Giuseppe Nascetti, docente emerito di Ecologia dell'Università della Tuscia, con una relazione su «Cambiamenti globali e biodiversità marina».

I temi affrontati sono stati quelli della didattica della biologia marina nelle scuole, gli equilibri ambientali marini e l'impatto delle attività umane su essi. Nel corso della sua esposizione, Nascetti ha annunciato in anteprima una scoperta scientifica del suo Laboratorio Ittiogenico presso la Riserva Naturale delle «Saline» di Tarquinia: la presenza di un parassita, mai avvistato prima in questo tratto di mare, che si è diffuso sulla popolazione dei crostacei locali.

Numerosi i turisti che hanno partecipato a quello che è il primo incontro promosso dalla parrocchia per la pastorale estiva. Già dal crepuscolo hanno iniziato ad affluire anche i cittadini tarquiniesi attirati dall'apertura del parco, poco conosciuto, dove hanno potuto ammirare la medioevale Torre «Barucci» di avvistamento (XI sec.) e le numerose opere d'arte tra le quali la scultura «Le quattro stagioni» di Claudio Capotondi (2001) e il Cosmo-Now (1992) di Sebastian Matta che svetta sul ciglio della collina prospiciente il fiume Marta.

Durante l'incontro anche il commosso ricordo per il ricercatore Dario Angeletti, tragicamente scomparso proprio nelle vicinanze del Centro Ittiogenico delle Saline dove da decenni collaborava con il professor Nascetti.

NOMINE

Nuovi parroci in tre comunità

Novità in tre comunità che, dal mese di settembre, avranno nuovi parroci. È stato il vescovo Gianrico Ruzza a rendere noti gli spostamenti dei sacerdoti in due parrocchie di Civitavecchia e una di Tarquinia. Monsignor Giovanni Felici sarà il nuovo parroco di San Gerdano Martire a Civitavecchia. Il sacerdote lascia la comunità di san Giuseppe a Campo dell'Oro dopo sette anni per sostituire don Ivan Leto che aveva iniziato il suo mandato nel 2007. Don Ivan è al momento in attesa di altro incarico pastorale. A Campo dell'Oro, nella chiesa di San Giuseppe, arriverà don Leopold Nimenya che lascia la comunità di Santa Lucia Filippini a Tarquinia dove era da otto anni. A succedergli sarà don Pavel Hrabovsky, finora viceparroco a Gesù Divino Lavoratore. Il vescovo ha inoltre assegnato due incarichi diocesani: don Salvatore Barretta, viceparroco della Natività di Maria Santissima a Selva Candida, sarà responsabile del Servizio di annuncio vocazionale nelle due diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina. Padre Stefano Lacirignola, viceparroco a san Giuseppe a Campo dell'Oro, sarà accompagnatore spirituale della Comunità di Sant'Egidio.

«Nelle fatiche viviamo la grazia»

«Un momento di comunione spirituale e di grande sensibilizzazione pastorale» così il vescovo Gianrico Ruzza descrive gli esercizi spirituali per il clero delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina che si sono svolti dal 27 giugno al 1° luglio nella Casa Divin Maestro ad Ariccia. Gli esercizi sono stati guidati da monsignor Antonio Pitta, docente della Pontificia Università Lateranense, ed hanno visto la partecipazione di venti presbiteri, tredici dei quali della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia.

«La meditazione sui testi di San Paolo - ha spiegato monsignor Ruzza - avete come linea co-



La Messa durante gli esercizi

mune la forza e la debolezza del ministero, ci ha aiutato a comprendere come le fatiche della vita apostolica siano veramente uno stato di grazia». Secondo il presule «le sfide che oggi la nuova evangelizzazione ci chiede di vivere, le abbiamo interpretate

come un'occasione di crescita spirituale secondo la volontà del Signore». Una finalità, ha ricordato «che ci corrobora soprattutto vivendo il cammino sinodale».

Monsignor Pitta ha ricordato ai sacerdoti che «la condizione prioritaria e frontale della vocazione è la fedeltà di Dio, il Suo sì incondizionato. In esso trova conferma e custodia la nostra fedeltà». Allo stesso tempo, anche «la nostra identità è relazionale: siamo di Cristo. E la Croce di Cristo è il cuore dell'esperienza cristiana e della predicazione evangelica. Non come proposta dologistica, ma in quanto espressione e della potenza di Dio che proprio nella debolezza si manifesta».

«Annunciare con semplicità la bellezza della Parola»

DI TIZIANO TORRESI

«Nella vita cristiana l'annuncio della parola di Dio è un compito decisivo, che non compete solo ai presbiteri e ai religiosi ma all'intero popolo dei battezzati»: con queste parole il vescovo Gianrico Ruzza ha iniziato, sabato 2 luglio, l'omelia della celebrazione eucaristica con il rito del conferimento del ministero del lettorato a Stefano Nisi, nel Duomo di Tarquinia. La cerimonia si è svolta in felice coincidenza con la solennità della Dedicazione della Concattedrale, avvenuta il 3 luglio 1463. Altrettanto propizia è motivo di riflessione è stata la pagina evangelica proclamata durante l'eucaristia, che narra la missio-

ne dei settantadue discepoli di Gesù, al capitolo 10 del Vangelo di Luca. «Il mandato che il Signore affida ai discepoli riguarda ciascuno di noi - ha detto il vescovo - perché la messe è abbondante e gli operai sono pochi. Questo incarico viene affidato oggi in modo speciale a Stefano, come una tappa estremamente significativa del suo cammino di discernimento e di maturazione verso la meta del presbiterato. Ma spetta a tutti essere annunciatori della bellezza, della vitalità, della ricchezza della parola, perché, come scrive san Paolo nella seconda lettera ai Tessalonicesi, la parola corra e sia glorificata». L'omelia ha infatti insistito sulla gioia che comporta mettersi al servizio dell'annuncio, per rispondere alla forte doman-

da di consolazione del tempo odierno, creando relazioni di amicizia e di prossimità con tutti. «Gesù - ha affermato ancora Ruzza - ci consegna anche lo stile con il quale realizzare questo annuncio, fatto di semplicità, di essenzialità. E ci ricorda che nella missione i credenti non devono cercare il successo, gli onori, il riconoscimento degli altri. L'orizzonte resta sempre quello della croce, come ricorda san Paolo nella seconda lettura di oggi: «quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo». Annunciare la parola non è mai fare proselitismo, inseguire un risultato concreto, ma è piuttosto

il motivo di un radicale cambiamento di vita, affinché attraverso la vita, prima ancora che con le labbra, il messaggio liberante e fecondo della Parola possa esprimere e diventare efficace nelle vite di chi ci sta accanto». Queste parole risuonano nel cuore di tutti i presenti al momento del breve ma suggestivo rito del conferimento del ministero. Esso ricorda all'eletto come sia necessario, mentre si annuncia agli altri la Parola di Dio, accoglierla con piena docilità allo Spirito Santo, meditarla ogni giorno per acquistarne un' conoscenza sempre più viva e penetrante, ma soprattutto rendere testimonianza con la vita al Signore. Soltanto così, nell'esserne intimamente illuminati, la Parola può germogliare

e portare frutto nel cuore degli uomini.

Si fa dunque più intenso e impegnativo il cammino del giovane seminarista Stefano verso il presbiterato. Ammesso agli ordini sacri nel settembre scorso, egli è attualmente studente presso il seminario di Viterbo. Affida il suo ringraziamento alle parole del vangelo di Giovanni, facendole proprie come un impegno nella gioia dell'annuncio a cui il nuovo ministero lo chiama: «Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».



Il vescovo conferisce il ministero al nuovo lettore

Si è svolta sabato scorso nel Duomo di Tarquinia la celebrazione con il conferimento del ministero del lettorato al seminarista Stefano Nisi